

Settemari

Crociera da romanzo

I VIAGGI DELLA
NORWEGIAN DREAM
TRA LA FICTION
DI FOSTER WALLACE
E LA REALTÀ

Elisabetta Lampe

Wallace
David Foster
**Una
cosa diver-
tente che
non farò
mai più** *ML*

Agli amanti ma anche ai detrattori più feroci delle crociere, vorremmo consigliare la lettura di un libricino edito in Italia da Minimum Fax. Si intitola *Una cosa divertente che non farò mai più* ed è di David Foster Wallace, scrittore americano scomparso di recente (per propria volontà) a 46 anni. Critici e letterati stanno versando fiumi d'inchiostro sul talento irriverente di questo

lunga anche sulle paranoie dello stesso autore, che a bordo della Zenith – che lui chiama Nadir per spirito di contraddizione – si caccia in situazioni paradossali e deve tener testa a un variegato mucchio di personaggi e nazionalità. All'acuto osservatore non sfugge nulla, dalle tattiche della cameriera per scoprire quando lui è fuori cabina per rassettare il letto e riempire il vassoio della frutta ai segreti del tiro al piattello in alto mare. Il lettore che ha già qualche crociera alle spalle rivivrà atmosfere e situazioni déjà-vu e non potrà fare a meno di scoppiare qua e là in sonore risate, ripromettendosi di aguzzare occhi e orecchie la prossima volta che salirà a bordo di una nave. *Una cosa divertente che non farò mai più* risale a una dozzina d'anni fa, e nel mondo delle crociere molte cose nel frattempo



autore, ormai di culto ma finora poco noto al grande pubblico in Italia. E se leggere la sua opera principale di 1.400 pagine, *Infinite Jest*, richiede un certo impegno, questo racconto di una crociera nei Caraibi, nato come reportage giornalistico, si divora tutto d'un fiato. L'autore – lo si capisce sin dalle prime battute – è l'antitesi del crocierista ma poiché la rivista *Harper's* gli ha pagato il viaggio in modo che egli sia libero di scrivere ciò che vuole, Wallace racconta minuziosamente la sua 7NC, ovvero una crociera extralusso di sette giorni nei Caraibi. Con tutte le perplessità del caso, l'autore annota ogni dettaglio e partecipa con impegno alle innumerevoli attività di bordo, comprese quelle più strampalate. Ne vengono fuori pagine esilaranti che rivelano tic e manie dei suoi connazionali. Ma il puzzle ipnotico-sensoriale, come Wallace definisce la sua crociera, la dice



sono cambiate. Che fine ha fatto la nave di Wallace? La Zenith della Celebrity Cruises, ex Chandris, è stata ceduta nel 2006 alla spagnola Pullmantur Cruises e ristrutturata a fondo. Piccola rispetto alle navi di nuova generazione, ha mantenuto il vecchio nome ma sacrificato un po' del lusso in favore della formula all inclusive: riprenderà il mare nel maggio del 2009 nel Baltico. Anche la Dreamward della Norwegian Cruise Line, che Wallace osserva con invidia

A bordo della Norwegian Gem

Una parete per il free climbing, il versatile campo da basket, volley e tennis, uno schermo gigante per i tornei a Nintendo Wii e quattro piste da bowling sono tra le dotazioni della nave. Lunga 294 metri, la Norwegian Gem può ospitare 2.384 passeggeri e dispone di un equipaggio di 1.154 membri. Al contrario di altre navi da crociera fossilizzate su show tradizionali, offre una brillante vita notturna nell'originale Bliss Ultra Lounge. A disposizione undici ristoranti che spaziano dal tex-mex al sushi. Da gennaio la Norwegian Gem compirà alcune crociere di 11 giorni nei Caraibi partendo da New York. L'itinerario prevede St. Thomas nelle Us Virgin Islands, Antigua, Barbados, St. Marteen nelle Antille Olandesi e Tortola nelle British Virgin Islands. Da metà gennaio a fine aprile, quando tornerà in Europa per incrociare nel Mediterraneo, sono previste crociere di 8 giorni da New York verso la Florida e le Bahamas.



durante una sosta nel porto di Cozumel, ha cambiato nome e faccia. Ingrandita grazie all'inserimento di un blocco centrale qualche anno fa, è stata ribattezzata Norwegian Dream ma una collisione in porto con una portacontainer l'ha messa fuori combattimento e ora, dopo le riparazioni, attende di essere impiegata in Asia da un'altra compagnia. Ma Wallace avrebbe potuto sottoporre al suo spirito critico la nave più recente della Ncl, la Norwegian Gem (nella foto a sinistra e nel box in alto), entrata in servizio un anno fa. Immaginiamo i suoi commenti sulle enormi suite extralusso del ponte 14, dotate di una propria portineria e raccolte attorno a un cortiletto privato con piscina e jacuzzi all'aperto. Ciascuna delle due Garden Villa (nella foto al centro), affiancate da alcune abitazioni più piccole, le Courtyard, ha una superficie di circa 450 metri quadrati. Vi trovano spazio tre camere da letto, ciascuna con bagno, sala da pranzo, salone con bar, Tv Lcd e pianoforte a coda, terrazza, computer con internet, stampante e maggiordomo.

www.ncl.com